

Tecnologia per la libertà e per migliorare le condizioni di tutta l'umanità

Sintesi della tavola rotonda

Il secolo scorso è stato dominato dal Mito che l'essere umano avrebbe risolto la fame e la malattia grazie agli avanzamenti tecnologici. Inoltre, il secolo scorso e quello da poco iniziato sono stati caratterizzati da un'accelerazione tecnologica senza eguali. Purtroppo, se da una parte la fiducia era ben riposta nelle possibilità del progresso scientifico, dall'altra la direzione anti-umanista e capitalista di quest'epoca hanno non solo disilluso le aspettative, ma ancor peggio creato le condizioni in cui la specie umana potrebbe essere annientata da questa tecnologia mal direzionata. Da un lato, siamo in grado di visitare e comunicare con tutto il mondo istantaneamente e lo scambio di produzioni intellettuali, culturali e materiali è continuo, dall'altro tutti soffriamo dei cambiamenti climatici e della crisi energetica e della malnutrizione (carenza di cibo o obesità che dir si voglia). Nel bene e nel male, la tecnologia ha reso palese a tutti (mancano solo i governanti...) che condividiamo lo stesso Destino, che "il progresso o è di tutti o di nessuno".

In questa tavola rotonda, abbiamo cercato spunti pratici e di riflessione per riconciliare il nostro sguardo con questa tecnologia che da una parte gratifica e porta sollievo, dall'altra minaccia e incute terrore. Grazie all'intervento della *Dott.ssa Marta Castillejo, dell' Instituto de Química Física Rocasolano, CSIC, Madrid, Spain*, abbiamo visto "Ricerca e innovazione nel settore culturale Patrimonio per un mondo migliore" come venga impiegata la più recente tecnologia "Laser, nanostrutture e trattamento dei materiali (LANAMAP)" per il recupero del patrimonio culturale dell'umanità, un applicazione che spesso parla in se stessa di riconciliazione storica, culturale e religiosa.

Con la *Dott. Fratini, del Centro Studi Umanisti, Scienza e Spiritualità, Roma, Italia*, con il suo intervento relativo a "Il contributo delle scienze naturali e della tecnologia allo sviluppo della coscienza universalista" abbiamo fatto un excursus dei grandi avanzamenti scientifici avvenuti a partire dalla rivoluzione della fisica ad inizio del secolo scorso, fino ad arrivare alla Medicina Integrata, passando per la System Biology. Abbiamo visto come sia decaduto nelle scienze, ed inizi finalmente a decadere nei modelli sociali, il concetto lineare di causa-effetto per dare spazio ai concetti di visione sistemica e complessità, che applicati all'essere umano significano iniziare nuovamente a vedere e vedersi nella propria quadrimensionalità: psico-fisica, sociale, temporale e spirituale.

Einstein dice: "Difficilmente troverete uno spirito profondo nell'indagine scientifica senza una sua caratteristica religiosità e sostiene che "la scienza non solo purifichi l'impulso religioso dalle scorie del suo antropomorfismo, ma contribuisca altresì a una spiritualizzazione religiosa della nostra comprensione della vita".

Riconosciamo che la vera scienza e la pura spiritualità, poggiandosi sulla sola esperienza e ispirazione, in assenza di pregiudizi e alla ricerca della verità, sempre hanno camminato insieme verso l'evoluzione della coscienza, mentre i dogmatismi religiosi e scientifici non potevano e non possono sussistere, essendo entrambi sistemi fideistici basati su credenze che, in forme diverse, bloccano l'evoluzione.

*La visione complessa e riconciliatrice che emerge da questo nuovo paradigma, configura una nuova percezione del mondo e dell'Umano, delineando una nuova struttura coscienza-mondo, una nuova coscienza universalista, portatrice di un Nuovo Umanesimo, di un nuovo mito, una nuova cultura, una nuova civiltà, in cui **l'essere umano è tempo, è intenzionalità, racchiude in sé la storia di tutta l'umanità, l'evoluzione di tutta la specie, dell'intero universo, un essere umano co-creatore, cosciente del fatto che ciò che chiama realtà altro non è che una costruzione della propria coscienza.***